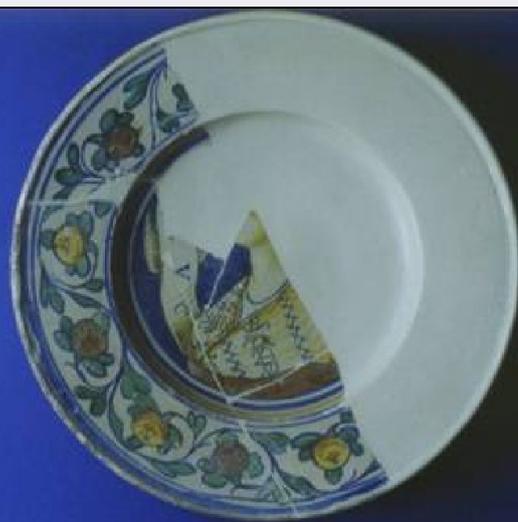


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00273416

ESC - Ente schedatore R11

ECP - Ente competente S70

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione piatto

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Urbania

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione comunale

LDCN - Denominazione Palazzo Ducale

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Ducale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico corso Vittorio Emanuele, 23

LDCM - Denominazione raccolta Museo Civico

LDCS - Specifiche deposito

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
------------------------------------	----

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	315
----------------------	-----

INVD - Data	1999
--------------------	------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Marche
-----------------------	--------

PRVP - Provincia	PU
-------------------------	----

PRVC - Comune	Sant'Angelo in Vado
----------------------	---------------------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	mura
-------------------------	------

PRCD - Denominazione	mura castellane
-----------------------------	-----------------

PRCS - Specifiche	recupero da sterro nel riempimento delle mura castellane, accanto al convento di S. Bernardino
--------------------------	--

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1965
---------------------------	------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVI
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1500
------------------	------

DTSF - A	1599
-----------------	------

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	bottega marchigiana
-----------------------------	---------------------

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	maiolica
--------------------------------	----------

MIS - MISURE

MISU - Unità	mm.
---------------------	-----

MISA - Altezza	51
-----------------------	----

MISD - Diametro	313
------------------------	-----

MISV - Varie	diametro piede 125larghezza tesa 58
---------------------	-------------------------------------

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

STCS - Indicazioni	Alterazioni: incrostazione apparentemente composta da sostanze inorganiche lungo l'orlo e la linea di separazione fra tesa e cavetto, sul fondo e l'anello del piede.Degradazioni: il reperto, frammentato in
---------------------------	---

specifiche	cinque pezzi, è lacunoso per metà al 50% circa; piccole lacune del rivestimento e dell'impasto lungo l'orlo e la linea di separazione fra tesa e cavetto.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1975
RSTN - Nome operatore	Sgarzini P.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il piatto ha piede ad anello e fondo piatto, grande cavetto, larga tesa svasata rettilinea ed orlo rialzato arrotondato. Nel cavetto, delimitato da triplice filettatura, rimane parte di un'immagine femminile a mezzo busto, dietro la quale si snoda un cartiglio ripiegato ai lati dove si leggono le due lettere finali "V C" di una scritta. Lungo la tesa, entro fascia filettata, corre una ghirlanda di tralci con coppie di foglie, disposti a girali e terminanti in un frutto rotondeggiante. La tesa è delimitata dall'orlo da semplice filettatura. Decorì a "Belle donne" di tipologia gotica, e derivato da "foglie" e da "frutti" di tipologia rinascimentale. Colori del ecoro: blu, verde, giallo, bruno rossastro, grigio (ombreggiatura), arancio.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	elogiativa
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	nel cavetto
ISRI - Trascrizione	"V C"
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQD - Data acquisizione	1965
ACQL - Luogo acquisizione	PU/ Sant'Angelo in Vado
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Urbania
CDGI - Indirizzo	p.zza della Libertà, 1
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	94000526f01
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cleri B./ Paoli F.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	70001371
BIBN - V., pp., nn.	p. 48
BIBI - V., tavv., figg.	f. 147

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	La Ceramica Rinascimentale Metaurense
MSTL - Luogo	Urbania, Palazzo Ducale
MSTD - Data	1982

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Maioliche del '700 tra Urbania e Pesaro
MSTL - Luogo	Urbania, Palazzo Ducale
MSTD - Data	1987

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	La Maiolica Rinascimentale di Casteldurante - Esempolari, fonti, ricerche
MSTL - Luogo	Urbania, Palazzo Ducale
MSTD - Data	1997

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Segno e Disegno dal Manierismo Metaurense ai Maestri del '900 nelle collezioni della Biblioteca Comunale di Urbania
MSTL - Luogo	Urbania, Palazzo Ducale
MSTD - Data	1998

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1999
CMPN - Nome	Zumstein I.
FUR - Funzionario responsabile	Ermeti A. L.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	1999
RVMN - Nome	Centro Catalogazione Ceramica Casteldurante

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Baldo K.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: ImmaginiOA /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: 94000526f01.jpg Impasto non visibile; smalto di colore biancastro con sfumature rosate; vetrina incolore. La tecnologia di fabbricazione del manufatto comprende le seguenti fasi: foggatura al tornio dell'impasto allo stato plastico e rifinitura del piede. Rivestimento: applicazione per immersione dello smalto sul biscotto ed eventuale successiva applicazione di una vetrina incolore sulla superficie smaltata e decorata. Decorazione a gran fuoco eseguita a pennellatura sul biscotto smaltato, tramite ossidi mescolati accordati (con piombo, feccia, rena, sale, ...) diluiti in acqua. Bicottura: biscottatura del manufatto essiccato, in presenza di un'atmosfera ossidante a temperatura compresa fra 900°C e 950°C; seconda cottura, in seguito all'applicazione dello smalto, della decorazione e della vetrina, a temperatura compresa fra 900°C e 920°C. I colori della decorazione erano preparati impiegando vari materiali, per esempio: blu (bianco, ovvero piombo accordato con stagno e feccia oppure marzacotto e piombo accordato con stagno; zaffera, mescolanza di ossido di cobalto con impurezze di ferro e manganese o di nichel portate dai minerali da cui si otteneva il cobalto), verde (ossido di piombo, di antimonio, ramina), giallo (ossido di piombo, di antimonio, feccia), bruno rossastro (ossido di ferro, di piombo), grigio ("zallo", zaffera), arancio ("zalulino", "zallo"), riferendosi alle ricette del colore bianco, dei "coloretti" "azurino", "verde accordato", "zalulino", "zallo" e delle miste, indicate in "L'arte della ceramica secondo Cipriano Piccolpasso", Gianni Bartolomei, Rimini, 1988, pp. 66, 76, 79 e 96. Difetti di fabbricazione: deformazione dell'oggetto in fase di essiccamento o di cottura, rilevata sulla tesa in particolare: punti di metallizzazione della ramina nella decorazione, avvenuta in fase di seconda cottura e dovuta ad una pennellatura di eccessivo spessore, probabile calcinello (integrato) sul verso della tesa. Il piatto, restaurato negli anni '80 dal prof. Paolo Sgarzini, è stato sottoposto agli interventi di pulitura, incollaggio, integrazione formale, ripristino cromatico dello smalto in sotto tono eseguito in tinte semi opache; i lavori non sono stati documentati. La decorazione del manufatto si riferisce per derivazione, nelle descrizioni fornite dal Piccolpasso, ai 67 v. e 68 r. del ms. intitolati "foglie" e "fiori, frutti", "The Three Books of the Potter's Art", a cura di R. Lightbown e A. Caiger-Smith, Scholar Press, London, 1980, vol. I.